

Dialoghi con la Madre ...

Per contemplare con Maria



Il soliloquio di Giuseppe.

Non comprendo ciò che sta avvenendo attorno a me.
Mi è oscura la gravidanza di Maria.
La rimanderò a casa dei genitori. Ma in segreto. In assoluta riservatezza.
Non merita e non voglio che sia esposta al disprezzo pubblico.
Di lei ho soltanto una memoria viva di amore e di purezza.
Quella voglio custodire dentro di me.

Mentre pensa a queste cose con rassegnata tristezza
Giuseppe si assopisce. Che non sia la pace misteriosa di Dio
Che inizia ad avvolgerlo e a placare il suo animo?
Nel cuore della notte si sveglia:

Cosa ho visto? Chi è apparso all'orizzonte della mia esistenza?
Ricordo che una Voce mi ha parlato:
"Non temere, Giuseppe, a prendere, come sposa, Maria.
Ciò che è nato in lei, il fiore che è sbocciato nel suo grembo è opera dello Spirito,
è frutto dell'amore di Dio. Ed è Figlio di Dio.
Maria lo darà alla luce e tu lo chiamerai Gesù:
egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati".
Maria è allora Maria, colei che ho sempre conosciuto.
Ed io sarò padre, come vuole Dio!
Un padre che dà il nome, che offre la genealogia di Davide,
che si prende cura, che prenderà il compito di guidare il bambino insieme a Dio!
Signore, allora non mi hai abbandonato. Non mi hai lasciato in preda ai miei nemici.
Hai steso il tuo braccio potente e mi hai liberato dall'angoscia di morte.
Signore, tu hai trasformato il mio lamento in danza.
Tu mi hai tolto l'abito di sacco e mi hai rivestito dell'abito della gioia.
Signore, eccomi! Farò come tu mi hai detto. Mi fido di te.
Prenderò con me Maria e sarà mia sposa.
Mio amore, amore di Gesù "nostro" Figlio, amore per Te, Signore.
Non la conoscerò mai nell'intimità dell'amore,
eppure mi darà ugualmente un figlio.
Non mi appartiene, ma è mio.
Appartiene a Dio, il Padre, ma è affidato alle mie mani e al mio cuore.
E tutti diranno: "Il figlio di Giuseppe, il falegname".
Lo chiamerò Gesù.

Spunta l'alba di un giorno senza preavviso. Unico. Pieno di incanto e di mistero. In questo momento di gioia, il mistero rimane nella sua oscurità.

Don Mario Simula